La borghesia nell'Ottocento

Ottocento · Rivoluzione industriale, liberalismo, vita privata

Una parola, molti gruppi

Borghese viene da *borgo*: nel Medioevo indicava l'abitante della città, il mercante o l'artigiano che non era né nobile né contadino. Nell'Ottocento la parola si allarga e cambia peso. Indica chi vive di **capitali o di competenze**, non di rendita fondiaria come l'aristocrazia e non di salario come gli operai.

È un insieme ampio: industriali, banchieri, commercianti, avvocati, medici, ingegneri, professori, funzionari, impiegati. Non avevano la stessa ricchezza, ma condividevano alcune idee sul lavoro, sul merito e sul modo di vivere. Ed è proprio con la **Rivoluzione industriale** che questo gruppo supera la vecchia nobiltà in denaro e influenza.

Alta, media e piccola borghesia

Alta borghesia	Grandi industriali e banchieri: i Rothschild, i Krupp a Essen, in Italia i Florio a Palermo. Stringono matrimoni con la nobiltà.
Media borghesia	Professionisti, commercianti agiati, alti funzionari, proprietari di medie imprese.
Piccola borghesia	Negozianti, artigiani indipendenti, impiegati, maestri: redditi modesti, ma desiderio forte di distinguersi dagli operai.

Industria e capitale

L'imprenditore investe denaro proprio o preso a prestito, compra macchine, assume operai e vende sul mercato. Il profitto non finisce tutto in consumi: in buona parte viene reinvestito. Nascono le **società per azioni**, le banche d'affari, le borse. Il capitale si muove, e con lui le persone che lo gestiscono.

Il borghese ottocentesco ha fiducia nel progresso e nella scienza. Le esposizioni universali, a partire da quella di Londra del **1851** nel Crystal Palace, sono le sue grandi feste: macchine, invenzioni, merci da tutto il mondo.

Famiglia, casa, istruzione

La casa borghese separa spazi pubblici e privati. C'è il salotto per ricevere, la camera dei bambini, la cucina lasciata alla servitù. La donna è considerata *angelo del focolare*: governa la casa, educa i figli, non lavora fuori. L'uomo lavora, guadagna, rappresenta la famiglia nella vita pubblica.

L'istruzione è il passaporto per salire. Ginnasi, licei e università si riempiono di figli di commercianti e professionisti. Leggere i giornali, frequentare il teatro, andare ai caffè: sono abitudini che costruiscono un'opinione pubblica.

Politica: liberalismo e voto per censo

Sul piano politico la borghesia sostiene il **liberalismo**: costituzione, parlamento, libertà di stampa e di commercio, uguaglianza davanti alla legge. Non vuole però il suffragio universale. Il voto è **censitario**: in Francia, sotto la monarchia di luglio, votavano circa 250.000 persone su oltre 30 milioni di abitanti. In Gran Bretagna il **Reform Act del 1832** allarga il voto ai ceti medi urbani, non agli operai.

Le rivoluzioni del 1830 e del 1848 mostrano bene questa posizione a metà: contro i privilegi dell'aristocrazia, ma diffidente verso le richieste sociali dei lavoratori.

Borghesia e proletariato

Nel **Manifesto del partito comunista** (1848) Marx ed Engels descrivono la società come divisa in due classi opposte: chi possiede i mezzi di produzione, la borghesia, e chi vende il proprio lavoro, il proletariato. È una lettura che ha avuto enorme influenza. Gli storici oggi la usano con cautela: tra le due classi c'era una fascia larga di ceti intermedi, e la stessa borghesia era tutt'altro che compatta.

Cause e conseguenze dell'ascesa borghese

Cause

- Rivoluzione industriale e crescita dei commerci
- Fine dei privilegi feudali dopo il 1789
- Diffusione dell'istruzione e delle professioni
- Crescita delle città

Conseguenze

- Affermazione degli Stati liberali e costituzionali
- Nuova cultura della famiglia e del lavoro
- Conflitto con il movimento operaio
- Lento allargamento del diritto di voto

Date utili

1789	Rivoluzione francese: fine dei privilegi di nascita
1830	Monarchia di luglio in Francia, il "re borghese" Luigi Filippo
1832	Reform Act in Gran Bretagna
1848	Rivoluzioni in Europa; Manifesto di Marx ed Engels
1851	Esposizione universale di Londra

Punti da ricordare

- La borghesia vive di capitale o competenze, non di rendita né di salario.
- È divisa in alta, media e piccola: evita le generalizzazioni.
- I suoi valori: lavoro, risparmio, famiglia, istruzione.
- Politicamente è liberale, ma per decenni difende il voto per censo.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/ottocento-argomenti/ottocento-argomenti-rivoluzione-industriale/ottocento-argomenti-rivoluzione-industriale-borghesia/